



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"B. Caramia - F. Gigante"
Locorotondo - Alberobello
Corsi di studi:
Tecnico Agrario, Tecnico Enologico e Tecnico Industriale

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni.

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE COMPONENTE ALUNNI E GENITORI

ART. 1

DIRITTI DEGLI STUDENTI

- Lo studente deve poter fruire di una formazione culturale, civile e professionale qualificata.
- Viene informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica.
- Ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola al fine della formazione dell'individuo e del cittadino nei modi e nelle forme previste dal presente Regolamento di Istituto.
- Deve essere valutato in modo trasparente e oggettivo, al fine di sviluppare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio profitto.
- Partecipa attivamente alla propria formazione e, se straniero, ha diritto al rispetto della vita culturale e religiosa del paese di provenienza e, nell'ambito della propria autonomia, l'istituzione scolastica organizza attività di accoglienza e di intercultura.
- Lo studente, soprattutto il disabile, deve poter fruire di ambienti salubri e sicuri e di servizi di sostegno e promozione alla salute.
- Lo studente deve poter fruire di un'adeguata strumentazione tecnologica.

- La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza e alla dignità personale, favorendo la pari dignità sociale e culturale.
- La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 2

COMITATO STUDENTESCO

Il Comitato Studentesco d'Istituto è formato dai rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe di ogni sede, coordinato dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto.

Il Comitato Studentesco ha il compito di richiedere la convocazione dell'Assemblea di Istituto, di proporre iniziative da sottoporre alla approvazione del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Istituto e di informare, tramite i loro rappresentanti, tutti gli studenti.

Il Comitato Studentesco non ha quindi potere decisionale, ma propositivo; resta in ogni modo importante la funzione di promuovere la partecipazione degli studenti e insieme istituire un raccordo tra rappresentanti di istituto e gli studenti di tutte le classi.

È facoltà del Comitato Studentesco designare eventualmente altri rappresentanti che possono prendere parte alle attività di commissioni che prevedano la loro partecipazione.

Il Comitato Studentesco ha facoltà di autoconvocarsi previa condivisione e autorizzazione del Dirigente Scolastico o del docente incaricato alla funzione strumentale dell'Area tre (sostegno agli studenti).

ART. 3

ASSEMBLEE DI CLASSE E DI ISTITUTO

L'assemblea è un momento di crescita culturale e civile nel quale lo studente ha la possibilità di confrontarsi, nel pieno rispetto della democrazia, su problemi inerenti la scuola e la società.

La partecipazione degli studenti è libera e le attività curriculari sono sospese.

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea di classe e di istituto.

E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto e di classe al mese (escluso il mese di maggio) nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore.

L'Assemblea di Istituto è convocata su richiesta del Comitato Studentesco, oppure del 10% degli studenti almeno 5 giorni prima della data prevista, facendo pervenire al Dirigente Scolastico la relativa richiesta in cui sia esplicitato l'O.d.G..

L'Assemblea di Classe è convocata su richiesta della maggioranza della classe per il tramite dei propri rappresentanti almeno 3 giorni prima della data prevista, con autorizzazione del Dirigente Scolastico o suo delegato, previa richiesta in cui siano esplicitate le ore, le discipline impegnate con relativa autorizzazione dei docenti e l'O.d.G..

Le assemblee, sia di istituto che di classe, non possono essere tenute nello stesso giorno della settimana durante l'arco dell'anno scolastico e le assemblee di classe non devono impegnare sempre le stesse discipline.

L'Assemblea di Istituto si può svolgere, a seconda delle necessità, seguendo tre differenti tipologie.

- Tipologia "A": assemblea plenaria.
- Tipologia "B": assemblea plenaria per il biennio e assemblea plenaria per il triennio in tempi separati.
- Tipologia "C", suddivisa nelle seguenti fasi: la prima fase nelle singole classi, al termine della quale ogni classe individua un proprio portavoce che relaziona nella fase successiva; la seconda fase in assemblea plenaria, articolata secondo criteri di aggregazione (per corsi o classi

parallele), che consenta una distribuzione degli alunni in due o tre grandi gruppi, secondo la ricettività degli spazi disponibili.

L'assemblea, sia di classe che di istituto, nomina di volta in volta un presidente e un segretario verbalizzante.

I verbali devono essere consegnati, nel termine di 7 giorni dalla data delle predette assemblee, al docente Vicario.

Il Comitato Studentesco, ovvero il presidente eletto dall'Assemblea di Istituto, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti attraverso la regolamentazione degli interventi, il rispetto dell'ordine del giorno, la regolamentazione di eventuali votazioni.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Alle assemblee di istituto può essere richiesta la partecipazione degli esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti, unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico.

Alle assemblee di istituto possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o un suo delegato, i docenti che lo desiderano.

Il Dirigente Scolastico, o un suo delegato, ha potere di intervento in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

ART. 4 DOVERI DEGLI STUDENTI

- Gli studenti sono tenuti a frequentare con regolarità le attività scolastiche e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo di Istituto, dei Docenti, del Personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi della convivenza civile.
- Gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti interni.
- Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- Gli alunni condividono la responsabilità di rendere accogliente gli ambienti e ne hanno cura in quanto importante fattore di qualità della vita scolastica.
- Gli alunni inoltre, hanno il dovere di:
 - a. rispettare con la massima puntualità gli orari previsti dal servizio scolastico;
 - b. conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
 - c. presentarsi a scuola con abbigliamento pulito, ordinato e decoroso;
 - d. non mangiare e masticare durante le ore di lezione;
 - e. non disturbare la lezione;
 - f. intervenire in maniera opportuna, secondo le modalità prestabilite;
 - g. collaborare con insegnanti e compagni;
 - h. assumere un comportamento corretto durante qualsivoglia spostamento;
 - i. tenere durante le visite e/o viaggi di istruzione, un comportamento corretto che non crei situazioni di pericolo per sé e per gli altri e che non arrechi danno alle strutture e alle suppellettili;
 - j. evitare l'aggressività fisica e verbale, usare un linguaggio corretto ed adatto al contesto;

- k. non usare, in orario scolastico, il cellulare e altre apparecchiature elettroniche non didattiche;
- l. rispettare le cose proprie ed altrui;
- m. rispettare l'ambiente, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio della scuola;
- n. non appropriarsi di oggetti che siano della scuola, degli insegnanti, dei collaboratori scolastici o dei compagni;
- o. non compiere atti che offendano la dignità altrui, la morale, la civile convivenza o che comunque turbino la vita della comunità scolastica;
- p. rispettare il diritto alla privacy, sempre nella tutela della dignità altrui;
- q. rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza relativi agli ambienti in cui si svolgono le attività didattiche (aule, laboratori, palestre, strutture esterne, ecc.)
- r. non allontanarsi dall'aula durante il cambio dell'ora;
- s. non portare a scuola oggetti che possano arrecare danno a persone e/o cose.

Gli studenti sono tenuti a informare i genitori, in maniera completa e dettagliata, di eventuali comunicazioni trasmesse tramite circolare interna.

ART. 5 COMITATO DEI GENITORI

Si prevede la possibilità di istituire un Comitato dei Genitori per sede, costituito dai genitori eletti rappresentanti di classe, a cui si aggiungono i genitori eletti rappresentanti di Consiglio d'Istituto.

Può proporre iniziative volte al potenziamento dei servizi formativi offerti dalla scuola, proposte che saranno valutate dagli organi di Istituto.

Inoltre il Comitato dei Genitori ha la funzione di favorire e coordinare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Il Comitato dei Genitori può riunirsi nelle ore pomeridiane o serali nei locali scolastici previa richiesta ed autorizzazione, cinque giorni prima, del Dirigente Scolastico.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE COMPONENTE DOCENTI

ART. 6 STAFF DI DIRIGENZA

Per il corretto ed efficiente funzionamento della Scuola, dislocata su due differenti comuni (Locorotondo, Alberobello), il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di docenti a cui sono attribuite funzioni specifiche dettagliatamente descritte nel POF.

ART. 7

DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

Tra i docenti, un ruolo fondamentale spetta al Coordinatore del Consiglio di Classe designato dal Dirigente Scolastico.

Il Coordinatore assume precisi compiti rispetto alla classe e a tutti i componenti del CdC:

- è il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto;
- si informa sulle situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con il CdC (tutoraggio);
- tiene i rapporti con i rappresentanti degli alunni diventando il tramite di questi con il CdC e, tramite i Referenti, con la Dirigenza;
- controlla il registro di classe (assenze, ritardi, giustificazioni, annotazioni disciplinari ecc.);
- si accerta, settimanalmente, che tutti gli alunni abbiano giustificato le assenze e i ritardi; in caso contrario sollecita la famiglia;
- registra le note disciplinari e le eventuali sospensioni che ne conseguono e le riporta in CdC per il voto di condotta;
- consegna, ritira e controlla le pagelle e le note informative interperiodali;
- informa e convoca i genitori degli alunni in difficoltà;
- tiene rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe sollecitando eventuali interventi nel processo educativo;
- guida e coordina i consigli di classe;
- relaziona in merito all'andamento generale della classe;
- illustra obiettivi/competenze, metodologie, tipologie di verifica per predisporre la programmazione;
- coordina interventi di recupero e valorizzazione delle eccellenze;
- verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione della classe;
- propone riunioni straordinarie del CdC;
- cura la stesura del Documento del CdC e, per le classi terminali, il "documento del 15 maggio" per gli Esami di Stato;
- presiede l'assemblea dei genitori in occasione dell'elezione dei rappresentanti in seno al Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE COMUNITÀ SCOLASTICA

ART. 8

DISCIPLINA E VIGILANZA SUGLI STUDENTI

L'orario delle lezioni è stabilito, all'inizio dell'anno scolastico, dagli organi competenti tenendo conto anche delle esigenze degli studenti fuori sede.

Gli studenti entrano a scuola al suono della campanella, pertanto il personale docente dovrà trovarsi in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e assistere all'uscita degli alunni medesimi.

Ogni docente è responsabile della vigilanza degli studenti durante le ore di lezione e nella pausa didattica.

Anche il personale ausiliario è impegnato nella vigilanza degli alunni, oltre che al cambio delle ore di lezione, anche durante le brevi e necessitate assenze dei docenti dalle classi.

ART. 9 ASSENZE E PERMESSI

L'ingresso in aula ai ritardatari è consentito, dal docente della prima ora di lezione; esso è annotato sul registro di classe.

L'uscita dalla scuola prima del termine delle lezioni può essere consentita dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato agli studenti minorenni prelevati dal genitore, che dovrà provare l'identità e formulare una richiesta motivata.

Tutte le concessioni di permessi dovranno essere annotate sul registro di classe e comunicate in segreteria.

Le assenze degli studenti minorenni devono essere giustificate dal genitore che avrà cura di compilare in ogni sua parte le voci del libretto rilasciato dalla scuola. Per lo studente che ha accumulato tre ritardi e/o tre assenze senza averle giustificate, è prevista una nota disciplinare sul registro di classe.

Gli studenti maggiorenni possono autogiustificare le assenze, i ritardi e le uscite anticipate previa autorizzazione del genitore valida per tutto l'anno scolastico in corso.

Lo studente è tenuto a presentare la giustificazione il giorno del rientro. La mancata presentazione della giustificazione viene annotata sul registro di classe; ad ogni modo, la mancata presentazione della medesima entro i due giorni successivi al rientro comporta la convocazione del genitore da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato. Gli studenti convittori possono giustificare le assenze o i ritardi al rientro successivo in Istituto.

ART. 10 ASSENZE COLLETTIVE

Le astensioni collettive, ritenute in ogni caso ingiustificate, saranno perseguibili così come previsto dall'art. 14 del presente Regolamento.

ART. 11 USCITE DEGLI ALLIEVI DALLE CLASSI

E' consentito agli studenti di uscire dalla classe per comprovate esigenze sin dalla prima ora di lezione uno per volta, mai durante il cambio dell'ora, previa autorizzazione del docente interessato, che annoterà l'uscita sull'apposito prospetto.

ART. 12 DIVIETO DI FUMARE

E' fatto assoluto divieto di fumare nei locali della scuola, così come disposto dalla normativa vigente, in base alla quale il trasgressore sarà legalmente sanzionato, previo accertamento della trasgressione da parte dei soggetti designati ad accertarla e a sanzionarla. L'infrazione di tale divieto sarà ulteriormente sanzionata ai sensi del presente Regolamento.

ART. 13
USO DEL CELLULARE

Durante le ore di lezione è vietato agli alunni l'utilizzo di cellulari o altre apparecchiature non pertinenti all'attività disciplinare. Il mancato rispetto di questa norma comporterà le sanzioni previste dall'art. 14 del presente Regolamento.

ART. 14 MANCANZE DISCIPLINARI

INOSSERVANZE	PROVVEDIMENTI	ORGANO IRROGANTE
<p>Tipologia “A”. 1. Violazioni non gravi relative a comportamenti scorretti e improntati a mancanza di rispetto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei compagni. 2. Uso del cellulare ed altro. 3. Reiterazione di quanto sopra.</p>	<p>1. – 2. Ammonizione verbale privata o in classe</p> <p>3. Annotazione disciplinare</p>	<p>Dirigente Scolastico o suo delegato, docente;</p> <p>Docente o Dirigente Scolastico</p>
<p>Tipologia “B” Astensioni collettive</p>	<p>Annotazione disciplinare e comunicazione alle famiglie o ai rappresentanti dei genitori nei consigli di classe.</p>	<p>Docente coordinatore del Consiglio di Classe.</p>
<p>Tipologia “C” 1. Reiterazione astensioni collettive 2. Ritardi e uscite anticipate 3. Assenze 4. Assenze e ritardi non giustificati; reiterazione di note disciplinari 5. Per gli alunni convittori si rimanda al regolamento del convitto</p>	<p>1. Annotazione disciplinare e convocazione dei genitori; 2. comunicazione alle famiglie e cumulo dei ritardi ai fini dell’attribuzione del voto in condotta; 3. comunicazione alla famiglia e computo dei giorni ai sensi del DPR 122/2009; 4. Dopo n. 3 assenze e/o ritardi non giustificati, una nota disciplinare con comunicazione alla famiglia; dopo n.3 note disciplinari sospensione per 1 giorno dalle attività didattiche; dopo n.3 singole sospensioni n.3 gg continuativi di sospensione.</p>	<p>Docente coordinatore del Consiglio di Classe.</p> <p>Docente coordinatore o Consiglio di Classe. Dirigente Scolastico o suo delegato, docente coordinatore o Consiglio di Classe.</p>
<p>Tipologia “D” Accertata responsabilità di danneggiamento di strutture, mobilio, beni, dotazioni della scuola: 1. danneggiamenti involontari 2. danneggiamenti volontari</p>	<p>1. Riparazione pecuniaria</p> <p>2. Annotazione disciplinare, riparazione pecuniaria ed eventuale ripercussione sul voto di condotta</p>	<p>Dirigente Scolastico o suo delegato.</p> <p>Dirigente Scolastico e Consiglio di Classe.</p>
<p>Tipologia “E” 1. Grave atto isolato di mancanza di rispetto verso gli altri e/o minaccioso per l’altrui sicurezza ed incolumità; 2. Abituale comportamento poco rispettoso della dignità altrui; 3. Infrazione del divieto di fumare nei locali della scuola; 4. Detenzione e/o consumo di sostanze stupefacenti per uso personale e/o di bevande alcoliche; 5. detenzione di oggetti che possono arrecare danno a persone e/o cose.</p>	<p>1. Annotazione disciplinare con ripercussione sul voto di condotta;</p> <p>2. Sospensione fino a cinque giorni</p> <p>3. Multa ai sensi della legge 10/01/2005 e annotazione disciplinare con ripercussione sul voto di condotta in caso di reiterazione dell’inosservanza.</p> <p>4 – 5. Sospensione fino a cinque giorni</p>	<p>Docente e Consiglio di Classe.</p> <p>Consiglio di Classe con tutte le componenti.</p> <p>Dirigente scolastico o suo delegato e Consiglio di Classe.</p> <p>Dirigente scolastico o suo delegato e Consiglio di Classe.</p> <p>Dirigente scolastico o suo delegato e Consiglio di Classe.</p>
<p>Tipologia “F” 1. Atti di particolare gravità, di manifesta aggressività, di intenzionale oltraggio al decoro altrui, di incuranza della sicurezza altrui, della dignità della istituzione scolastica 2. Sottrazione di beni altrui (oggetti di cancelleria, libri, telefonini, ecc.) 3. Manipolazione dei distributori di bevande e merendine e/o sottrazione delle stesse; 4. Sottrazione di beni appartenenti alla scuola e/o al personale della scuola; 5. Durante le visite guidate e/o viaggi di istruzione danneggiamenti e/o sottrazione di oggetti o gravi atti isolati di mancanza di rispetto verso gli altri e/o minacciosi per l’altrui sicurezza ed incolumità</p>	<p>1 – 2 – 3 – 4. Annotazione disciplinare, ripercussione sul voto di condotta e allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni</p> <p>5. Esclusione da visite didattiche e viaggi d’istruzione; annotazione disciplinare, ripercussione sul voto di condotta e allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni</p>	<p>Consiglio di Classe con tutte le componenti.</p> <p>Consiglio di Classe con tutte le sue componenti</p>

INOSSERVANZE	PROVVEDIMENTI	ORGANO IRROGANTE
Tipologia “G” 1. Reiterazione della detenzione e/o utilizzo di sostanze stupefacenti per uso personale e/o di bevande alcoliche 2. Reati penalmente perseguibili; situazioni di pericolo per l'incolumità propria e altrui (cfr. Art. 4, comma 9, Statuto degli Studenti)	1. Annotazione disciplinare, ripercussione sul voto di condotta e allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni; esclusione da visite didattiche e viaggi d'istruzione. Annotazione disciplinare con ripercussioni sul voto di condotta; allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni e fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato.	Consiglio di Classe con tutte le sue componenti Consiglio di Classe con tutte le sue componenti e Consiglio di Istituto
Tipologia “H” Mancanza commessa durante gli esami di stato		Commissione di esame

N.B. – Per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica la scuola può prevedere, in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

ART. 15 ORGANO DI GARANZIA

Viene istituito un organo di garanzia interno alla scuola con le attribuzioni previste dal D.P.R. 24/06/1998 n. 249.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso degli studenti o di chiunque ne abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia della scuola.

L'Organo di Garanzia Interno alla Scuola è composto, oltre che dal Dirigente Scolastico o dal Vicario, che ne è il presidente, da due docenti (rappresentanti delle sedi di Locorotondo e Alberobello) designati dal Consiglio di Istituto, da due genitori e da due studenti espressi dai rispettivi Comitati di ciascuna sede.

Per ciascuno dei componenti vengono nominati supplenti che li sostituiscano nel caso di incompatibilità o dovere di astensione (soggetti direttamente interessati al provvedimento).

Per la validità dell'assemblea è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto del presidente.

L'organo di garanzia rimane in carica un anno scolastico.

ART. 16 VISITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione rappresentano un momento di formazione culturale complementare alle attività istituzionali della scuola. Pertanto risulta necessaria l'adesione di almeno la metà più uno degli alunni di ciascuna classe.

All'inizio dell'anno scolastico, si richiede ai genitori un'unica dichiarazione di autorizzazione per le visite didattiche giornaliere valida per tutto l'anno. Nel momento in cui viene stabilito il giorno e la meta, la famiglia sarà avvisata tramite comunicazione data all'alunno. Esse saranno organizzate sulla scorta delle indicazioni dei Consigli di Classe alla luce della normativa vigente.

Per tutti gli allievi, esclusi i maggiorenni, la partecipazione a tali iniziative è subordinata all'autorizzazione scritta dei genitori.

Per gli aspetti disciplinari valgono le disposizioni del presente Regolamento in tema di mancanze e sanzioni.

ART. 17 SICUREZZA NEI LABORATORI

I docenti le cui materie prevedono esercitazioni pratiche sono tenuti, prima di accedere ai laboratori o all'azienda didattica, per la prima volta, a illustrare le norme di sicurezza e di prevenzione.

Durante le esercitazioni, così come durante le lezioni di educazione fisica, gli alunni devono seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dai rispettivi docenti e mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari per prevenire il verificarsi di infortuni.

Alunni, docenti e personale sono tenuti a conoscere le disposizioni impartite per l'evacuazione degli edifici in caso di calamità o incendio, così come risulta dal piano di evacuazione e dagli appositi manifesti e segnalazioni.

ART. 18 FURTI

L'Istituto non risponde di eventuali sottrazioni e/o danneggiamento di beni personali degli studenti. Ogni alunno è pertanto tenuto a custodire personalmente quanto di sua appartenenza con particolare attenzione.

Il presente Regolamento è stato aggiornato dal Collegio dei docenti nella seduta del 23/11/2010, e approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29/11/2010.